Nasce una mappa del bere analcolico: il mercato italiano cerca visibilità

Il consumo analcolico continua a crescere, ma spesso resta difficile capire dove trovare un'offerta realmente strutturata. Beverfood dà notizia della Guida Online 2026 dedicata ai locali e ai punti vendita che propongono alternative no alcol sul territorio italiano. L'iniziativa punta a creare una mappa consultabile delle realtà che hanno investito in cocktail analcolici, bevande funzionali, fermentati e nuove proposte dedicate a un pubblico che cerca esperienze diverse dal consumo tradizionale di alcol. La notizia è interessante perché segnala un passaggio di maturità della categoria. Per anni il no alcohol è stato raccontato soprattutto come tendenza o curiosità di mercato. La nascita di strumenti dedicati alla ricerca dei locali suggerisce invece la formazione di un ecosistema più strutturato. Resta però una domanda aperta: quanti di questi consumi sono realmente abituali e quanti invece legati alla novità del momento? Il rischio di sopravvalutare la dimensione del fenomeno esiste. Molti locali stanno ancora cercando un equilibrio tra domanda reale, marginalità e complessità operativa. La differenza, come spesso accade, non sarà fatta dal numero di etichette disponibili ma dalla capacità di integrare il no alcohol all'interno di un'offerta credibile e sostenibile.